



In ricordo di Eva Buiatti

(12 Aprile 1944 – 1 Luglio 2009)

Marco Geddes da Filicaia

26 SETTEMBRE 2019

Sala delle Robbiane - FORMAS
Villa la Quietè alle Montalve



La Formazione accademica

T.L.245.4

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA



Istamina cardiaca con particolare riguardo alle cor-
relazioni tra istamina e sistema adrenergico.

TESI DI LAUREA
della candidata:
BUIATTI EVA

Prof. Paccini
Giusti

Relatore: Prof. Alberto Giotti

Alberto Giotti

- **1968** Laurea in medicina e Chirurgia (Università degli Studi di Firenze), votazione 110/110 e lode
- **1971** Specializzazione in Medicina Tossicologica (Università degli Studi di Firenze) votazione 70/70 e lode
- **1976** Specializzazione in Igiene e Sanità Pubblica (Università degli Studi di Firenze) votazione 70/70
- **1986** Specializzazione in Oncologia (Università degli Studi di Genova) votazione 48/50

Il suo primo articolo

Pharmacological Research Communications, Vol. 3, No. 1, 1971

1

HYDROCORTISONE PROTECTION OF PHALLOIDIN-INDUCED RAT LIVER LYSOSOME DAMAGE*

P. Dolara, E. Buiatti and M. Geddes

Department of Pharmacology, University of Florence, Italy.

Received 9 March 1971

SUMMARY Phalloidin, injected i.p. at the dose of 2 ug/kg into rats, significantly reduces liver latent acid phosphatase and β -glucuronidase activity, measured 60 and 120 min after treatment.

The latent/free activity ratio of both enzymatic activities is decreased, as compared to control levels.

Arterial blood levels of acid phosphatase show a significant increase one hour after treatment. Phalloidin has no effect "in vitro" on lysosome-rich liver fractions at concentrations ranging from 10^{-5} to 10^{-4} M. Hydrocortisone treatment contemporary with Phalloidin treatment, significantly increases acid phosphatase latent activity. Lysosomal damage is postulated to play a non-secondary role in Phalloidin poisoning and the hydrocortisone protective effect to be mediated by lysosome stabilization.

AI CMS

**Centro di Medicina Sociale
fondato dal professor
Luciano Gambassini**

Eva scrive: "si può dire che una formidabile spinta verso un'acquisizione di responsabilità da parte enti locali, visti da un lato come tutori della salute pubblica e dall'altro come espressione autorevole ed abbastanza "amichevole" dei bisogni delle comunità e delle categorie sociali, sia data dal sacrificio di 12 operai calzaturieri della fabbrica Rangoni morti a metà degli anni sessanta per anemia aplastica e leucemia la cui causa fu individuata nella esposizione a benzolo".

1970 Lo Statuto dei Lavoratori
art 9 dava la "possibilità ai lavoratori di pretendere un sostanziale miglioramento della condizione di vita"

Sul B J Ind Med il primo articolo sul cancro dei seni paranasali in questi lavoratori, “uno dei pochissimi internazionali su questo tipo di tumore, poco frequente, ma gravissimo che porta a conseguenze terribili: erano già stati descritti in Inghilterra nei lavoratori del legno con uno studio portato avanti da Donald Acheson dell’Università di Southampton che venne a Firenze e col quale iniziò la collaborazione”.

British Journal of Industrial Medicine 1980;**37**:222-225

Adenocarcinoma of the nose and paranasal sinuses in shoemakers and woodworkers in the province of Florence, Italy (1963-77)

F CECCHI,¹ E BUIATTI,¹ D KRIEBEL,² L NASTASI,¹ AND M SANTUCCI³

From the Centro per le Malattie Sociali della Provincia di Firenze,¹ Italy, the Center for the Biology of Natural Systems,² Washington University, St Louis, Missouri, USA, and Istituto di Anatomia e Istologia Patologica,³ Università di Firenze, Italy

ABSTRACT Adenocarcinoma of the nose and paranasal sinuses has been associated with occupational exposure to wood and leather dust. Strong evidence has been found for such an association in Florence, Italy, from 1963 to 1977. Sixty-nine cases of primary cancer of the nose and paranasal sinuses were identified from hospital records. There were 13 cases of adenocarcinoma, 11 of which were successfully traced and interviewed (patient or relative). Of the 11 cases, three were woodworkers with substantial exposure to wood dust (17 years' average employment) and seven were shoemakers, mostly trimmers. When matched to either of two separate sets of controls (non-cancer hospital patients, and non-adenocarcinoma nose or paranasal sinus cancer patients), the association with occupation was statistically significant. Smoking was ruled out as a source of bias.

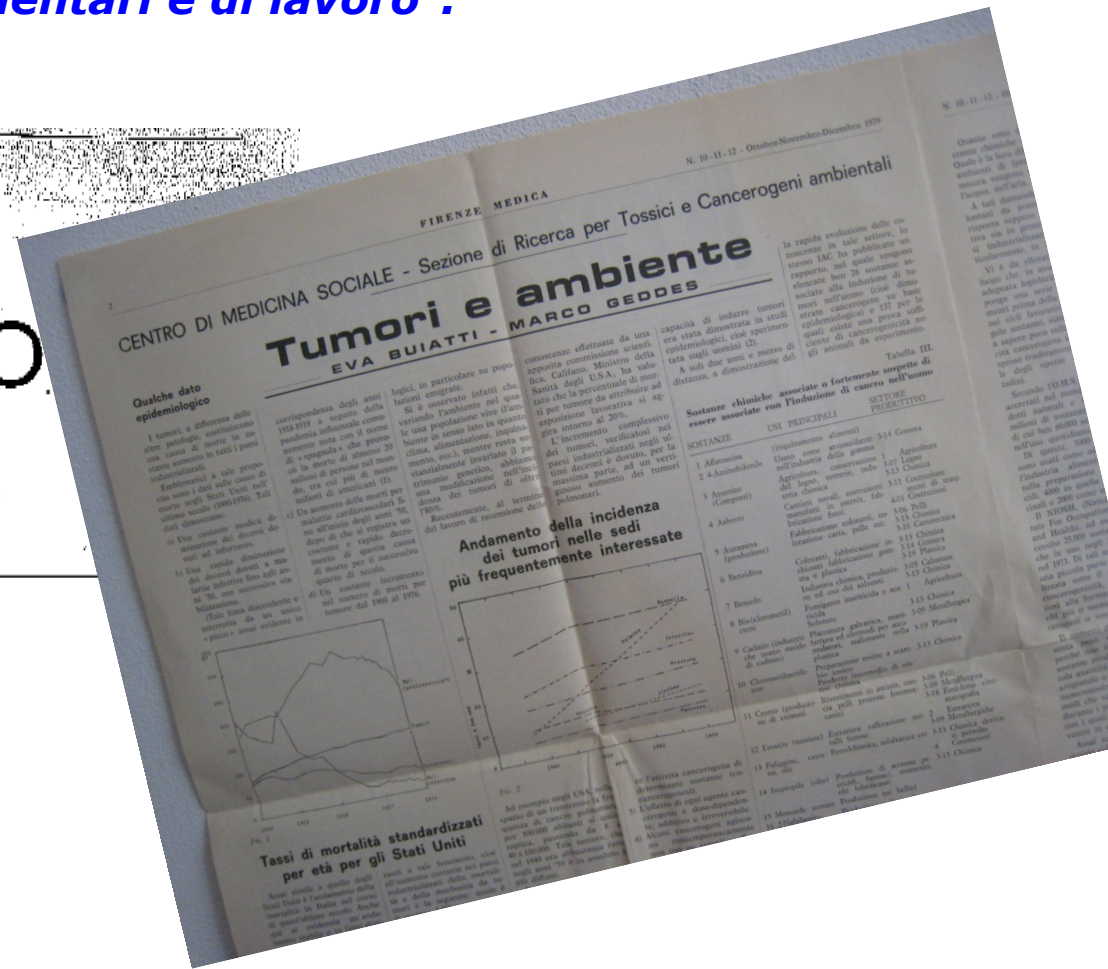
La formazione epidemiologica

Al Centro si lavorava con un orientamento epidemiologico, una delle prime iniziative del direttore, Luciano Gambassini fu quella di "organizzare un primo servizio di statistica dei tumori attraverso uno schedario che doveva servire ad accertare la frequenza e la distribuzione territoriale dei casi di cancro, il loro rapporto con eventuali fattori ambientali, alimentari e di lavoro".

Eva Buiatti / Marco Geddes

L'ABC DELL'EPIDEMIOLOGIA

le metodiche più semplici e usate di analisi dei dati



La formazione epidemiologica





MANUALE DI SANITA' PUBBLICA

Eva Buiatti Marco Geddes
Gavino Maciocco

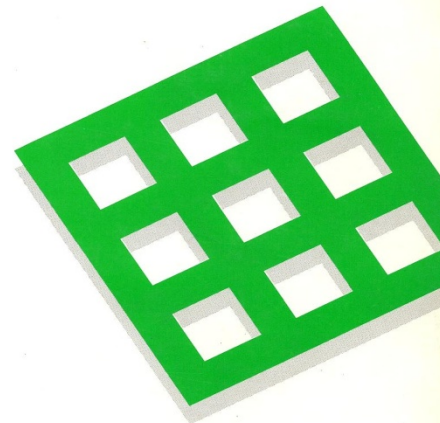


NIS
La Nuova Italia Scientifica

**Nel 1981 esce il primo
Manuale di Sanità Pubblica
che rimane per oltre 20 anni il
manuale di riferimento**

Eva Buiatti / Franco Carnevale / Marco Geddes / Gavino Maciocco

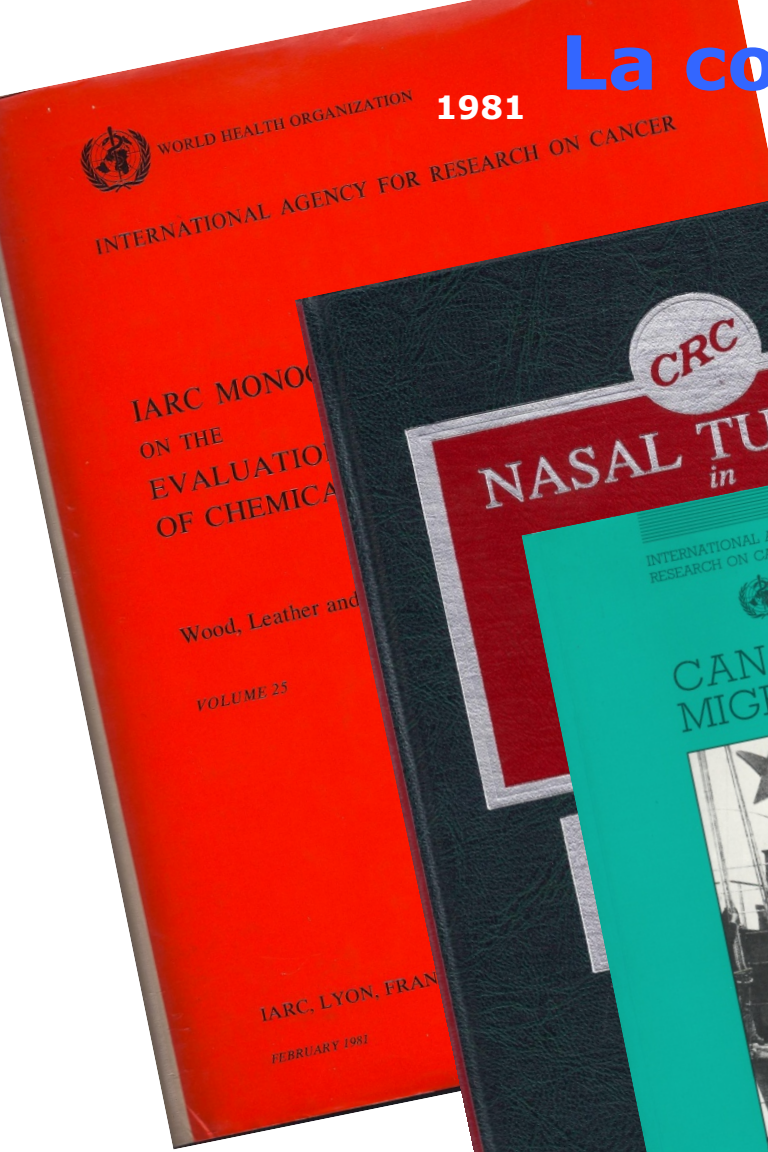
TRATTATO DI SANITA' PUBBLICA



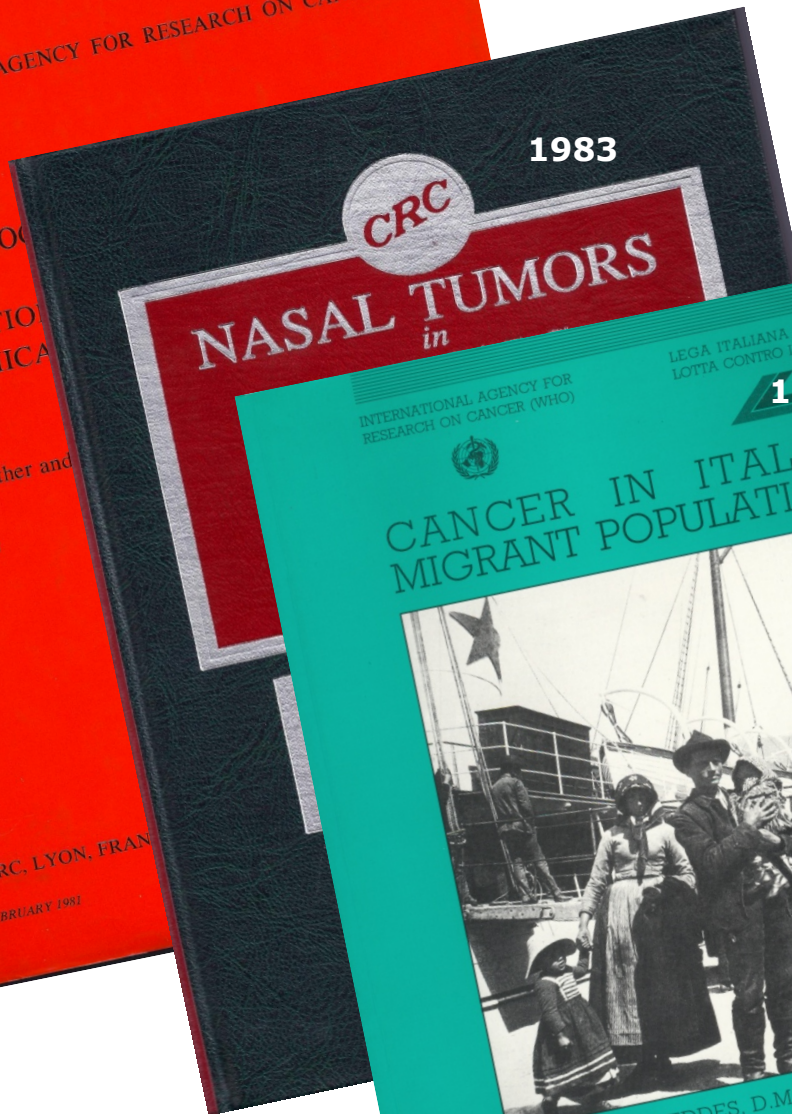
NIS

La Nuova Italia Scientifica

La collaborazione con lo IARC...



1981



1983



1993

Eva scrive: " il tutto si svolgeva in questo modo: l' Agenzia contattava in tutto il mondo gli esperti nella materia e li invitava a Lione dove per 15 giorni dovevano lavorare e completare la monografia. Si facevano anche numerosi incontri, nel corso dei quali rappresentanti dell' industria e dei sindacati a livello europeo interagivano con gli scienziati. Fu una bella esperienza anche se ci costò una tremenda fatica".

IL CSPO

Nel 1978 il Centro di Medicina Sociale, che nel frattempo aveva indirizzato la propria attività sempre più nel campo della epidemiologia e della prevenzione dei tumori, diventa Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (CSPO).

Al CSPO Eva ha ricoperto il ruolo di Capo Sezione Medico fino al 1988.

L'attività del centro si sviluppa in più settori. Eva si occupa di:

- Epidemiologia descrittiva dei tumori e mortalità
- Epidemiologia Occupazionale
- Epidemiologia Eziologica-alimentare

Nel 1989 nasce la UO di Epidemiologia di cui Eva sarà responsabile, come dirigente medico di II livello, dal 1989 al 1997



La collaborazione con l' NCI...

- Qui inizia una stretta collaborazione con i colleghi americani, in particolare con John Fraumeni jr.
- Come CSPO aveva avanzato all' unità di epidemiologia dell' istituto statunitense una proposta di ricerca che intendeva indagare le possibili cause dei tumori dello stomaco che si verificavano in alcune zone del Casentino e dell' Aretino con un' incidenza molto alta rispetto alla media nazionale.
- Tale progetto fu accolto e ricevette un cospicuo finanziamento che venne utilizzato per svolgere un grande studio nazionale su mille casi di tumori dello stomaco coinvolgendo diversi centri italiani.
- *“Un lavoro piuttosto importante, che è stato oggetto di molti articoli di alto livello apparsi sulle più prestigiose riviste internazionali; per otto anni ho fatto la spola fra l' Italia e gli Stati Uniti, specialmente per andare al “mitico” Bethesda, un grandissimo centro medico all' avanguardia della ricerca, proprio per lavorare sui nostri dati che per loro erano di grandissimo interesse”*
- Nel 1984 è titolare di una borsa dell' OMS finalizzata ad uno stage all' Harvard University presso la divisione di Epidemiologia Occupazionale.

Il Venezuela

In quell' anno è titolare di una borsa di studio dell' UICC per il coordinamento di uno studio sulla prevenzione, in particolare di chemio prevenzione, dei tumori dello stomaco per conto dell' OMS nella repubblica venezuelana. Qualche anno dopo partirà la consulenza col Governo Venezuelano sulla organizzazione dello screening per i tumori del collo dell' utero (dal 1991 al 1997)

pueblo

San Cristóbal, martes 02 de julio de 1991 A2

Salud

Serán estudiados más de tres mil casos de cáncer gástrico en el Táchira

Segun investigadora italiana.

La doctora Eva Buiatti del servicio sanitario nacional de Florencia, Italia explicó que en el Centro de Control de Cáncer Gástrico del Táchira se llevará a cabo esta investigación para conocer el origen de la enfermedad, factores de riesgo y medidas de prevención del mortal flogelo.

Merza Ortiz



Doctora Eva Buiatti, investigadora y epidemióloga del Servicio Sanitario Nacional de Florencia, Italia.

El cáncer gástrico ya se ha convertido en nuestro mal, como algo muy nuestro, y digo esto, no porque sea una gran noticia, sino porque esta terrible enfermedad cada día va incrementando las cifras de las personas afectadas, razón más que suficiente para que científicos e investigadores del mundo entero dirijan su visión hasta estas zonas andinas, y proyecten sus análisis y estudios sobre este lugar del planeta.

Tal es el caso de la doctora Eva Buiatti, investigadora y epidemióloga del servicio sanitario nacional de Florencia, Italia, quien explicó que su misión en este estado andino tiene por finalidad primordial el estudio epidemiológico que incluye factores de riesgo del cáncer gástrico en su mayoría asociados a la nutrición, hábitos de vida y ambiente, entre otros. Por cierto señaló la doctora que dicho estudio ha sido programado por la Organización Mundial de la Salud y el Instituto de Investigación en cáncer gástrico IARC con sede en Francia -específicamente en Lyon, representado en este trabajo de investigación por la doctora Nubia Muñoz y el centro de control de cáncer gástrico en el Táchira.

La doctora Buiatti con un español bastante claro a pesar de su idioma natal, refirió que en muchas poblaciones del Táchira se comen alimentos muy poco frescos y de escaso valor nutritivo, a esto se suma los grandes cantidades de sal que utilizan en muchos hogares para mantener frescos los alimentos, pues en la mayoría de los casos, carecen de neveras para poder conservarlos en perfectos condiciones.

Asimismo, resaltó que el cáncer gástrico en los actuales momentos la primera causa de muerte en Venezuela y en esta región andina; donde los índices de afectados aumentan en forma progresiva cada año. Porque, es bueno recordar que por cada 100 mil habitantes mueren 17 por año, apuntó el doctor Néstor Álvarez del Centro de Control de Cáncer Gástrico, lugar donde se ha planificado hacer el estudio.

Continuó diciendo la investigadora italiana: «Este estudio epidemiológico se hará sobre un muestreo aproximado de 3 mil personas, a los cuales después de hechas las pruebas indicadas para detectar la afección se tomarán las positivas, ese estudio será muy grande...» exclamó la doctora Buiatti, y dicha investigación se llevará por lo menos de tres a cuatro años, indudablemente que un estudio de tanta importancia se facilita al realizarlo en un Centro de Control de Cáncer Gástrico como el que se tiene en esta ciudad...»

De igual manera, resaltó, que dicha investigación en estos momentos se planifica y se organiza con el personal médico, gastroenterólogos, gastropatólogos, enfermeros, trabajadores sociales y todo el personal que labora en el programa de control de cáncer gástrico que se lleva a cabo en este centro desde el año 81.

La doctora Buiatti con mucho optimismo, expresó que ellos esperan conocer un poco más de la historia del cáncer; de dónde viene y cómo se transforma en la persona, es decir «a la historia natural»; cómo evoluciona la enfermedad hasta convertirse en cáncer. Igualmente, dijo que en esta oportunidad le darán mayor atención a los factores de riesgo y sus asociaciones, ya que hoy factores asociados que coinciden con algunos enfermedades, pero, que a lo mejor no tiene una verdadera asociación con esta enfermedad, también en Italia se han hecho este tipo de investigaciones -refirió- ya que este país al igual que Japón y Costa Rica son los que presentan los más altos niveles de afectados debido al consumo de alimentos muy salados.

Igualmente la investigadora del Servicio Sanitario Nacional de Florencia, Italia, aclaró que además de los factores de riesgo esperan saber más sobre si el tratamiento de la bacteria «HELICOBACTER» es efectivo, en la prevención del cáncer; así como también si el consumo alto de alimentos ricos en vitaminas A y C.

Afirman científicos colombianos: La infertilidad no es problema

El nuevo método ha permitido que mujeres que no podían concebir un hijo, ahora, lo hagan sin cirugía, sin anestesia y por supuesto, sin hospitalización. Se dice que esta técnica tiene un 50 por ciento de efectividad.

Merza Ortiz

La ciencia continúa en sus avances y descubrimientos en todo el mundo, ahora, le correspondió a Colombia llevarse los honores, y así como científicos de ese país acaban de descubrir un nuevo método que les permite a las mujeres impedidas la fertilidad sin ser intervenidas quirúrgicamente.

El método llamado «Transferecia Intrafolopiana de Gametos» consiste en introducir en los trompas de falopio de mujeres impedidas los gametos; óvulos y espermatozoides, sin anestesia y sin aplicar cirugía; más, esta técnica puede aplicarse con un cincuenta por ciento de efectividad. Asimismo, se pudo conocer que puede ser llevada a cabo por un equipo sencillo y en régimen ambulatorio, es decir, no requiere la hospitalización de la paciente, e incluso, se a menor costo que el tradicional método «GIFT».

Hasta el momento los resultados han sido satisfactorios; de catorce mujeres que les fue aplicado el nuevo método, siete quedaron embarazadas; cuatro con embarazos normales, uno con desarrollo de un embarazo intrauterino, y las dos restantes sufrieron abortos espontáneos. El método «GIFT» se está aplicando en Argentina, Chile, Venezuela, Ecuador y Panamá. También con resultados positivos, sin embargo, se espera que el nuevo método proporcione mejores resultados.

CARTEL DE INTIMACION

REPUBLICA DE VENEZUELA. EL JUZGADO PRIMERO DE PRIMERA INSTANCIA EN LO CIVIL Y MERCANTIL DE LA CIRCUNSCRIPCION JUDICIAL DEL ESTADO TACHIRA. San Cristóbal, 18 de Junio de 1991

180° y 181°

SE HACE SABER.

Al ciudadano JOSÉ EDUARDO CORTÉS USACHE, que en el 2000 de procedimiento de sucesión, N° 84628 de 1965, que le otorgó MARY ZULEYMA GONZALEZ TORO

CARTEL DE EMPLAZAMIENTO

REPUBLICA DE VENEZUELA EN SU NOMBRE EL JUZGADO DEL DISTRITO SAN CRISTOBAL DE TACHIRA.



Metalúrgica
Fabricación de tanques para todo uso
Implementos Agrícolas

Zona Industrial Sabana Larga

Salud para el año 2.000

Segunda Jornada Nacional de Vacunación

I Registri Tumori e gli screening

Presidente dell'AIRTUM Associazione italiana dei registri tumore (1996 – 1998)



*SCREENING
in ONCOLOGIA*

FIRENZE, 13 - 16 Ottobre 1987

L'impegno politico e sociale

- **Commissione Consultiva Permanente per il Traffico**
- **Commissione Tecnico-consultiva della Azienda Municipalizzata dei Servizi della Nettezza Urbana,**
- **Comitato Regionale per il controllo dei Rischi ad Amianto**
- **Comitato consultivo per l'applicazione della L.R. 47/73 relativa alla realizzazione dei servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro.**
-



La parentesi emiliana

1997-1999 Comandata presso il Centro di Documentazione regionale per la Salute di Bologna

In quel periodo in Emilia-Romagna i Dipartimenti di prevenzione si stanno trasformando in Dipartimenti di sanità pubblica con un settore esplicitamente dedicato alla “epidemiologia e comunicazione”. Eva partecipa a tale processo con un ruolo di consulenza e di formazione della rete di operatori, che svolge anche animando diverse attività di ricerca, soprattutto nel campo dell’epidemiologia oncologica

E’ anche il periodo degli studi sulla efficacia della terapia Di Bella, i cui risultati negativi vengono presentati da Eva, insieme al professor a Dino Amadori, All’Istituto Superiore di Sanità il 28 luglio 1998.

L'attività didattica



L'Agencia Regionale della Sanità- Toscana

Dal 2000 al 2008 lavora all'Ars, dapprima come Responsabile dell'Osservatorio di Epidemiologia e, dal 2003, in qualità di Coordinatore tecnico - Scientifico.

Sfruttare a fini epidemiologici e di sanità pubblica i nascenti flussi di dati amministrativi sanitari, e in particolare, realizzare il loro uso integrato

Inserire l'ARS in una rete di collaborazioni che sfruttassero le risorse e le competenze toscane: rapporti scientifici vennero stretti con l'ARPAT, l'ARSIA, l'Università di Firenze, il CNR di Pisa, le epidemiologie delle Aziende Sanitarie

Formare competenze nelle Aziende Sanitarie toscane, per esempio sui Piani Integrati di Salute nei Profili di Salute

Istituire un rapporto con la struttura tecnico-politica regionale che si è sviluppato sempre di più nel tempo

Richiedere finanziamenti per nuovi progetti a istituzioni nazionali (ISS, Ministero della salute) e internazionali: Studio InChianti. (National Health Institute (USA))

Contributi in molte linee di ricerca:

L'Evidence Base Prevention.

L'epidemiologia cardiovascolare (Studi AMI Florence) da cui sono state derivate le reti cliniche tempo dipendenti.